

«Vallo-tomo, la soluzione migliore per la sicurezza»

Il sindaco di Mori Barozzi soddisfatto dopo l'incontro in Provincia: «La riunione ha chiarito ogni aspetto in sospeso. La rete paramassi non sarebbe affidabile»

► MORI

«L'incontro di martedì ha confermato la validità del progetto vallo-tomo, il migliore per garantire la sicurezza»: lo dice il sindaco di Mori Stefano Barozzi commentando il faccia a faccia - il cui esito era già stato riportato su queste pagine - che ha coinvolto tecnici provinciali, Comune di Mori, rappresentanti del comitato "daVicoloa-Vicolo" (molto delusi al termine per la mancata considerazione delle alternative proposte) coi propri tecnici di riferimento e alcuni consiglieri provinciali. «La riunione - sostiene Barozzi - ha chiarito ogni aspetto che poteva rimanere sospeso o discutibile. L'idea di un tomo a monte, sopra le fratte, è scartata perché l'opera non avrebbe la base per potersi sostenere: cadrebbe da sola. Una rete paramassi nello stesso posto non garantirebbe la sicurezza. La Provincia ha ascoltato le idee proposte nelle scorse settimane e le ha sottoposte ai software di simulazione che calcolano le possibilità di contenimento dei massi. Il test non è



L'area di Mori dove è prevista la realizzazione del vallo-tomo

stato soddisfacente». Secondo il sindaco è inutile dunque pensare di mettere barriere a monte che, tra le altre cose, si vedrebbero da grande distanza. Una possibile diversa soluzione sarebbe quella di posare reti paramassi sullo stesso sedime dove dovrebbe stare il tomo, ma, anche in questo caso, a detta di Barozzi le controindicazioni sono chiare: «Si tratterebbe di fare file sovrapposte di reti per 200 metri. Sarebbero alte 9

metri rispetto al tomo che sarà alto 6. Ho specificamente chiesto al proponente di questa alternativa, il professor Armando Mammìno, coinvolto dal comitato, se ciò consenta di evitare il vallo e mi ha risposto di no. Dunque, ricapitolando: barriera più alta mentre il vallo e la perdita delle fratte sarebbero gli stessi; quanto allo spessore, le file sovrapposte avrebbero un'occupazione di territorio simile e si aggiungerebbe un fitto

sistema di tiranti che allargherebbe l'area interessata. Forse qualcuno era stato indotto a pensare che, con le reti, si sarebbero salvate le coltivazioni. Purtroppo non è così e dunque non si vede, davvero, l'utilità di cambiare rotta. Unico vantaggio sarebbero i tempi di realizzazione più brevi. Il tomo sarà realizzato con la terra asportata per fare il vallo: se si facesse il sistema vallo-rete, la terra asportata andrebbe portata via, con ulteriore impiego di mezzi e impatto ambientale. Per le reti servirebbe anche maggiore manutenzione». Il sindaco conferma l'impressione avuta dal comitato, ossia che l'unica apertura concreta si sia avuta sulle modalità di demolizione del volume di roccia pericolante sopra via Teatro: «I tecnici del comitato hanno suggerito di procedere con martineti e non con l'esplosivo per la rimozione del diedro. Su questo la Provincia si è detta pronta, condividendo il ragionamento, anche perché il progetto di demolizione non è ancora stato redatto». (m.cass.)